

Verso un sistema di qualità dell'IFP: il Reference Point Nazionale per la Qualità

Il 2 aprile del 2009 il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno approvato una Raccomandazione che sollecita i Paesi dell'Unione che sancisce la necessità, introdotta già dal processo di Bruges – Copenhagen, per gli Stati membri di porre al centro delle politiche nazionali delle misure per migliorare la qualità e l'attrattività dell'IFP.

La Raccomandazione invita i Paesi dell'Unione a definire, entro 24 mesi, una strategia nazionale per migliorare i sistemi di assicurazione della qualità coinvolgendo le Parti sociali e i principali *stakeholder* dei diversi sistemi.

La strategia nazionale dovrà far riferimento al Quadro europeo sulla qualità (*European Quality Assurance Reference Framework*), un modello che è stato impostato da un Gruppo di lavoro composto da esperti di alcuni Stati membri e successivamente messo a punto dalla Rete Europea per la qualità (ENQA-VET) e che costituisce un modello di riferimento per promuovere e monitorare il miglioramento continuo dei Sistemi formativi nazionali.

La norma comunitaria raccomanda quindi agli Stati di istituire, laddove non sia stato ancora fatto, i Reference Point Nazionali per la qualità. I Punti nazionali di riferimento costituiscono nelle intenzioni della rete Europea e della raccomandazione, degli snodi, dei punti di contatto tra il livello europeo e il livello nazionale, per assicurare la ricaduta delle iniziative europee ed un'efficiente disseminazione dell'informazione.

I Punti di riferimento dovranno:

- informare un'ampia gamma di soggetti sulle attività della rete per il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità di cui alla raccomandazione;
- dare un sostegno attivo per la realizzazione del programma di lavoro della rete europea;
- adottare iniziative concrete per promuovere l'ulteriore sviluppo del quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità in ambito nazionale;
- sostenere l'autovalutazione come efficace strumento complementare di garanzia della qualità, che consente di misurare i successi ottenuti e di individuare gli ambiti in cui esiste un margine di miglioramento per quanto concerne l'attuazione del programma di lavoro della rete per il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità;
- garantire che l'informazione sia diffusa ai soggetti interessati in modo efficace.

L'Italia è stata tra i primi Paesi Europei a costituire il suo Punto di riferimento nazionale sulla qualità dell'Istruzione e formazione professionale (*Reference Point*), istituendolo presso l'Isfol nel 2006, nell'ambito del circuito della rete europea Enqa-Vet.

Il *Reference Point* ha un Comitato d'indirizzo (*Board*) del quale fanno parte i Ministeri del Lavoro e della Pubblica Istruzione, le Regioni, le Parti sociali, nonché rappresentanti dei soggetti erogatori di Istruzione e di formazione professionale.

In linea con la proposta di Raccomandazione europea gli obiettivi del *Reference Point* nazionale sono:

- informare i principali *stakeholder* nazionali sulle attività della Rete Europea per la qualità dell'Istruzione e formazione professionale (ENQAVET);
- fornire un supporto attivo per lo sviluppo del programma della rete europea;
- promuovere iniziative pratiche per rafforzare l'uso di metodologie di assicurazione e sviluppo di qualità nell'istruzione e formazione professionale, ad esempio attraverso lo sviluppo di manuali ed altri strumenti di supporto tecnico e metodologico;
- sviluppare tra gli *stakeholder* la consapevolezza dei benefici che derivano dall'utilizzo degli strumenti di assicurazione e sviluppo della qualità;
- coordinare l'organizzazione delle attività nazionali condotte in relazione alla partecipazione alla Rete Europea per la qualità.

In Italia il Reference Point costituisce in particolare, un tavolo privilegiato di dialogo, di confronto e di disseminazione delle pratiche e delle iniziative per la garanzia e la valutazione di qualità.

Infatti, a livello nazionale si rileva una grande ricchezza di iniziative e contributi per il miglioramento qualitativo dell'offerta formativa, ma si tratta prevalentemente di azioni isolate e dunque con un impatto limitato che ha determinato la grande eterogeneità dei livelli di qualità raggiunti a livello territoriale e di singole strutture scolastiche e formative. L'indicazione della Raccomandazione, che chiede agli Stati membri di definire un approccio nazionale, di implementarlo e di monitorarne l'attuazione ogni quattro anni, costituisce a questo proposito un'opportunità per ricondurre "a sistema" le iniziative più adeguate, nella misura in cui pone la necessità di confrontarsi e di interagire.

A fronte della sostanziale assenza di un sistema nazionale di valutazione di qualità e in relazione alle specificità del sistema nazionale di IFP, occorre interrogarsi a partire da quanto già fatto in materia di Assicurazione qualità sulle scelte, i modelli e gli strumenti metodologicamente e socialmente più appropriati.

Il confronto dovrà essere favorito sia tra le diverse istituzioni sia tra erogatori di IFP, consapevoli del fatto che l'affermazione di una cultura del miglioramento continuo, piuttosto che del controllo di qualità, come auspicato a livello transnazionale, passa attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti, portatori di interesse, decisori ed operatori, ai processi evolutivi.

Il *Reference Point* italiano, in riferimento a tale esigenza ed alle nuove e vecchie priorità fissate a livello internazionale, può costituire uno snodo importante, realmente un punto di contatto non solo tra il livello italiano ed europeo, ma soprattutto a livello nazionale tra le diverse istanze formative che a vario titolo intervengono in materia di qualità della formazione.

Infatti, la strategia del *Reference Point* nazionale per la diffusione dei principi dell'assicurazione di qualità si muove in due direzioni:

- promuovere un approccio dall'alto, guidato dalle amministrazioni responsabili, sostenendo l'introduzione di strumenti di garanzia della qualità a livello di sistema;
- promuovere un approccio dal basso, sostenendo le iniziative delle strutture scolastiche e formative, che volontariamente adottano modelli e strumenti per la qualità, organizzando anche Reti di Scuole e di Centri di formazione sul territorio.

Il Reference Point italiano offre dunque uno spazio di confronto, un tavolo di lavoro, un'attività di sintesi e di analisi di modelli, metodologie e strumenti, l'assistenza tecnica alle Regioni ed alle strutture formative per l'applicazione delle migliori pratiche funzionali alla diffusione ed alla applicazione del Quadro Comune Europeo di assicurazione di qualità (*Eqarf*).

Queste funzioni di indirizzo, informazione, ma anche di mediazione culturale vengono implementate attraverso il coinvolgimento attivo dei componenti del Comitato d'indirizzo, i quali si sono impegnati a sostenere e diffondere direttamente, a partire dalla loro rete istituzionale ed associativa di riferimento, le iniziative della Rete europea.